

# QUELLO SFREGIO OFFENDE IL RICORDO DI MONTANELLI

**Gabriele Albertini\***

Sono responsabile di aver fatto scolpire una Sua statua, dal bravissimo scultore Lucchese Vito Tongiani che lo ritrae nella notissima postura: seduto su una pila di giornali, la "lettera 22 Olivetti", sulle ginocchia, intento a scrivere, concentratissimo, un Suo pezzo...

Sono responsabile d'aver fatto ambientare l'opera, in uno spazio appositamente studiato, per rievocare l'invito a riflettere, interrogarsi, che le Sue "Stanze", sempre, suggerivano...

Sono responsabile d'averlo fatto collocare, simbolicamente, in prossimità della cancellata in fronte a via Manin, dove, "Il Grande Indro" venne "gambizzato", da un commando delle Br, mentre si recava alla redazione de "Il Giornale", nella vicina piazza Cavour, con quattro proiettili, che, miracolosamente, attraversarono le Sue "gambe da fenicottero" senza rompere un osso o recidere un grande vaso...

Sono responsabile d'avergli dedicato "I Giardini di Corso Venezia", uno dei più antichi, amati e vasti parchi della città, che ora si chiamano, appunto: "Parco Indro Montanelli".

Vengo ora a sapere, con mio grande sgomento, da una lettera aperta di un bravo ispettore di Polizia, (D. B.), che lodevolmente lavora nell'ufficio antistalking della Questura di Milano, che, il mio "Amico e Maestro", il "Principe dei giornalisti", il "Senatore a vita", se non avesse rifiutato il laticlavo offertoGli dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, proprio per quella intransigente coerenza, che, diceva: «Non gli avrebbe consentito

di continuare a criticare il "potere", avendo accettato di farne parte», sarebbe stato uno schifoso pedofilo!

Il bravo funzionario dirigente della Polizia di Stato, (è una donna, lo so, ma continuo ad usare, come mi hanno insegnato alle elementari, i nomi promiscui, declinati al maschile, come anche "ministro" e "sindaco", come, declinati al femminile "foglia" e "tigre") arriva a lodare il gesto d'imbrattare, allusivamente di vernice rosa, profanandolo, il monumento che lo raffigura, compiuto, penso, da qualche arrabbiata femminista, se non sbaglio, un reato anche se considerato minore, perché Indro sarebbe stato uno sciagurato pedofilo, augurandosi la rimozione



La statua di Montanelli imbrattata di vernice rosa

della statua e la cancellazione della dedizione del Parco, per indegnità!

Superato il primo impulso di sdegno, di più, di rabbia feroce, alla prima lettura, di questo "pregevole" testo, mi sono trovato a pensare a quale sarebbe stata la

Sua reazione... e non ho potuto non convincermi che sarebbe stato invasivo d'ilarità compiaciuta, di divertita rassegnazione alla tanta ignoranza, che sopravvive anche in chi ha fatto studi regolari, forse con una punta di tristezza, per un'incomprensione così

grossolana di quel Suo matrimonio, con una giovane donna, senz'altro minorenni, quando ventiseienne, tenentino, con occhi azzurri e capelli biondi, "ariano puro", in anni in cui, quest'epiteto significava superiorità razziale, secondo gli usi locali, aveva scelto una compagna di colore, per vivere la Sua avventura africana, familiarizzando a tal punto, con gli indigeni da... farsi una famiglia con una di loro! Oltre che "pedofilo", potremmo anche bollarlo come "razzista"!?

Concludo con un ricordo, certo vago, sono passati tanti anni dal nostro ultimo incontro.

Mi parlò del Suo matrimonio con la giovanissima "faccetta nera" ed i Suoi toni erano di tenerezza e di nostalgia e non solo per la Sua, trascorsa giovinezza, toccò vette di vero, spettacolare umorismo, quando descrisse la "contrattazione" col Capo Tribù e la famiglia della sposa, cui dovette dare in dono, in cambio del benessere al matrimonio, qualche bene prezioso, certo, per loro, forse non per Lui! Lui voleva sposare Destà, farla Sua moglie non violentarla né prostituta!

Al bravo funzionario dirigente di Polizia auguro un giorno, "il più tardi possibile ed il più in fretta possibile" di meritarsi, come Indro, dal sindaco della sua città: una statua, un Parco storico col suo nome, il Senato a vita e magari, visto che mi hanno detto che scrive libri, un successo letterario, avvicinabile, se non proprio confrontabile con quello del "pedofilo" "razzista" Indro Montanelli!

— \* ex sindaco di Milano